DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 36/2001.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 luglio 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane Spa;

vista la determinazione n. 7/1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2000 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Pietro Caruso, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A.

ESTENSORE
Luigi Pietro Caruso

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 6 luglio 2001.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE
(Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE POSTE ITALIANE S.P.A.

S O M M A R I O

1. – Premessa ..... *Pag.* 13
2. – Considerazioni generali ..... » 15
3. – Profili normativi nazionali e comunitari ..... » 40
4. – Gestione economica e finanziaria ..... » 46
5. – Principali società del gruppo poste ..... » 90
6. – Risorse umane ..... » 100
7. – Aree di Business ..... » 122
8. – Attività di supporto ..... » 149
9. – Controlli interni ..... » 168
10. – Conclusioni ..... » 176

1 PREMESSA

La Corte dei conti, con la presente relazione, riferisce alle Camere – ai sensi degli artt. 7 e 12 della legge 259 del 21 marzo 1958 – sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste italiane SpA per l'esercizio 2000 nonché sui principali fatti di gestione sino a data corrente[1].

Il bilancio della Società Poste italiane per l'esercizio 2000 è stato approvato dall'assemblea della Società nella seduta del 4 maggio 2001.

[1] Per la precedente relazione, relativa all'esercizio 1999, cfr. determinazione n. 39/2000 del 16 giugno 2000 – Pubblicata in Atti parlamentari Doc XV - XIIIa Legislatura Vol. 265.

2 CONSIDERAZIONI GENERALI

2.1 L'analisi svolta dalla Corte e illustrata con il presente referto è riferita essenzialmente alla Società Poste italiane in quanto i principali dati di bilancio di quest'ultima rappresentano la quasi totalità dell'intero Gruppo. Nel corso della relazione, tuttavia, viene dedicata attenzione anche alle attività e ai risultati delle singole società facenti parte del Gruppo[1].

Poste Italiane SpA chiude l'esercizio 2000 con una perdita netta di 759 miliardi contro una perdita netta di 1.284 miliardi dell'esercizio 1999; risultato ancora in rosso ma sostanzialmente in linea con gli impegni assunti dalla Società con il Piano di Impresa 1998-2002, che in base al percorso programmato prevedeva per il 2000 una perdita netta di 714,6 miliardi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO SINTETICO 2000

	Situaz. al 31/12/1998	Situaz. al 31/12/1999	Situaz. al 31/12/2000	Δ % (00/99)	Δ % (00/98)
RICAVI TOTALI	11.644	12.449	13.430	7,9%	15,3%
Costi del personale	(10.336)	(10.042)	(9.817)	-2,2%	-5%
Altri costi operativi	(1.929)	(2.173)	(2.637)	21,4%	36,7%
Iva non detraibile	(361)	(322)	(386)	19,9%	6,9%
Totale costi operativi	(12.626)	(12.537)	(12.840)	2,4%	1,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO	(982)	(88)	590	n.s.	n.s.
Ammortamenti e Accantonamenti	(555)	(599)	(678)	13,2%	22%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(1.537)	(686)	(88)	-87,2%	-94,3%
Proventi (oneri) finanziari	(238)	(239)	(351)	46,9%	47,5%
Proventi (oneri) straordinari	(497)	35	104	197%	n.s.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(2.272)	(892)	(335)	-62,4%	-85,3%
Imposte (Irap)	(377)	(392)	(424)	8,2%	12,5%
RISULTATO NETTO	(2.649)	(1.284)	(759)	-40,9%	-71,3%

In mld di lire

A titolo informativo ed esplicativo, si evidenzia che il risultato della riduzione delle perdite a quota 759 miliardi è stato ottenuto grazie ad alcuni interventi straordinari e di gestione quali:

- l'erogazione da parte del Ministero del Tesoro, quale azionista unico, della II[a] tranche di aumento di capitale per 1.000 miliardi;

[1] I dati esposti nella presente relazione e riportati in tabelle o rappresentazioni grafiche, ove non diversamente specificato, si intendono forniti da Poste italiane SpA.

- lo slittamento al 2002 dell'indennità *una tantum* al personale, a compensazione del mancato rinnovo contrattuale per il periodo 1999-2000, per un importo globale di 142 miliardi;
- la vendita di beni immobili per un ricavo di circa 130 miliardi.

Consegue che, pur dovendosi esprimere grande apprezzamento per la politica di risanamento economico-finanziario e di miglioramento delle gestioni caratteristiche, a seguito della puntuale esecuzione delle misure previste dal Piano di Impresa, permangono consistenti difficoltà obiettive specie quelle legate al costo del personale, alla sua ridondanza e alla produttività, che rendono l'azione avviata con tempestività dal "vertice" ancora non pienamente finalizzata per il collocamento sul mercato della Società.

Al fine di consentire la comparabilità dei dati di bilancio, taluni dati relativi all'esercizio 1999, sono stati riclassificati dalla stessa Società a seguito di modifiche intervenute nella classificazione di determinate voci del bilancio 2000.

Il tema centrale del Piano di Impresa 1998-2002, predisposto per il risanamento ed il rilancio aziendale, è stato costituito principalmente da tre obiettivi, che hanno ispirato costantemente l'azione aziendale, qui di seguito indicati:

- **Risanare i conti della Società**
- **Raggiungere livelli di qualità europei in tutti i servizi postali**
- **Rendere la Società quotabile**

E' evidente che i primi due sono strettamente legati fra di loro, nel senso che il risanamento dei conti della Società, che non può che essere obiettivo primario, va comunque coordinato con la finalità di consentire alle Poste un livello di qualità pari a quello delle migliori aziende postali europee. Il raggiungimento di questi due obiettivi rappresenta la condizione minima per consentire al Governo, cui spetta la decisione ultima, di quotare o meno la Società.

Nell'esposizione vengono forniti con rappresentazioni grafiche i dati più significativi inerenti il conto economico, al fine di offrire con immediatezza una panoramica sull'andamento della gestione, riservandosi nel prosieguo una più dettagliata disamina.